



QUESTURA DI SALERNO

ACCORDO DECENTRATO IN ATTUAZIONE DEL NUOVO ACCORDO NAZIONALE QUADRO DEL 31 LUGLIO 2009

sottoscritto in data 11/05/2010

per la Pubblica Amministrazione

Primo Dirigente	Dott.	MOJA Enrico	Vicario del Questore
Vice Questore Aggiunto	Dott.ssa	ACCONCIA Immacolata	Dirigente Ufficio Relazioni Sindacali

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, corresponding to the names in the table above.

per le Organizzazioni Sindacali

SIULP	Sig.	IZZO Stefano
SAP	Sig.	NAPOLETANO Massimo
SIAP	Sig.	D'ECCLESIA Rosario
SILP per CGIL	Sig.	BATTIPAGLIA Vincenzo
UGL – Polizia di Stato	Sig.	FALIVENE Gennaro
Federazione COISP	Sig.	PERROTTA Raffaele
CONSAP	Sig.	MAUTONE Orazio
FEDERAZIONE SP (UILPS/SUP/ANIP/ Italia Sicura)	Sig.	CERRONE Cosimo

Eight handwritten signatures in black ink, each on a horizontal line, corresponding to the names in the table above.



QUESTURA DI SALERNO

ACCORDO DECENTRATO IN ATTUAZIONE DEL NUOVO ACCORDO NAZIONALE QUADRO DEL 31 LUGLIO 2009

PARTE PRIMA

Art.1

Finalità

Il presente accordo decentrato conferma l'obiettivo di garantire la necessaria e piena efficacia funzionale ed operativa degli Uffici della Questura di Salerno e dei Commissariati di P.S. distaccati, nella compiuta osservanza dei principi e delle clausole contrattuali, nonché delle disposizioni normative che disciplinano le materie e gli istituti oggetto di negoziazione, corrispondendo alle esigenze poste dall'Amministrazione in sede locale, con particolare riguardo ai delicati servizi di istituto ed agli stessi dipendenti, per il tramite delle istanze avanzate nella piattaforma di parte sindacale. Le disposizioni introdotte sono dirette, principalmente, a rafforzare le scelte organizzative per realizzare una diffusa pianificazione delle attività negli uffici e nei servizi rivolti all'utenza in senso ampio, conformemente alle indicazioni contenute nei programmi dell'Amministrazione e nel reciproco rispetto dei distinti ruoli e responsabilità delle parti coinvolte. Per tale via si tende, dunque, al miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi delle attività, anche valorizzando l'apporto offerto dai dipendenti in termini di responsabilità sostanziali, competenze professionali, contributi partecipativi e profili motivazionali. In tale ottica si intende, altresì, ottimizzare le professionalità degli operatori di Polizia in quanto ciò significa rispetto delle funzioni, in relazione alle qualifiche rivestite ed alle modalità di impiego dei dipendenti.

Art.2

Durata e validità

Il presente accordo ha validità dal momento della sua stipula.

Per le materie oggetto di contrattazione decentrata l'Amministrazione applica le disposizioni contrattuali fino a quando non siano sostituite da accordi successivi.

All'atto delle verifiche sull'attuazione degli accordi decentrati (art. 5 dell'A.N.Q.), in caso di inadempienze accertate, si provvederà, entro e non oltre 10 giorni dall'incontro, ad informare le OO.SS. provinciali in merito alle misure adottate per ripristinare il rispetto degli accordi sottoscritti.



QUESTURA DI SALERNO

Art.3

Relazioni sindacali

Il sistema delle relazioni sindacali si articola con le modalità previste dal D.P.R. n. 164/2002 (artt. dal 23 al 29).

Al fine di permettere una razionale trattazione degli argomenti oggetto di contrattazione, di verifica e/o di esame, sarà predisposto un apposito calendario di riunioni che disciplinerà i tempi della discussione.

Tutti i Verbali di Accordo e gli eventuali Verbali di Mancato Accordo, una volta sottoscritti, saranno trasmessi alle OO.SS. partecipanti e a quelle che ne facciano richiesta.

Art.4

Interpretazione autentica del presente accordo decentrato.

Modifiche e integrazioni

Le parti firmatarie del presente accordo sono le uniche abilitate all'interpretazione delle norme e regole previste.

Per la risoluzione delle controversie applicative del presente accordo e per la modifica o integrazione degli accordi stessi si procede secondo quanto previsto dall'art.6 dell'ANQ.

Le parti si incontrano, su richiesta del titolare dell'Ufficio o di una o più organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo decentrato, che rappresentano il 30% degli iscritti nella provincia, entro 7 giorni dalla richiesta.

Nelle more dell'incontro le parti sospendono ogni iniziativa in merito ad eventuali controversie.

In nessun caso potrà essere considerata come autentica l'interpretazione di una sola delle parti.

Art.5

Formazione ed aggiornamento professionale

Compito primario dell'Amministrazione è quello di realizzare una maggior qualificazione e specializzazione del personale della Polizia di Stato, coniugando, in modo appropriato, la preparazione teorica e le abilità pratiche, al fine di fare acquisire agli operatori la necessaria professionalità per realizzare gli obiettivi istituzionali prefissati e per sopperire al bisogno di sicurezza crescente proveniente dalla collettività.

La formazione, intesa come momento di acquisizione di sapere, di abilità pratiche e di regole deontologiche, non è relegabile in uno spazio perimetrato della vita professionale, per cui i percorsi formativi che verranno pianificati devono comunque essere integrati, nel vissuto quotidiano, con contenuti specifici teorico-pratici, mutuati anche dall'esperienza acquisita in servizio dagli operatori



QUESTURA DI SALERNO

ad ogni livello, che sono tenuti a svolgere attività di aggiornamento e formazione nei confronti del personale, ai sensi del D.P.R. n.335/82.

In tale ottica, l'addestramento professionale dovrà ispirarsi ai seguenti criteri generali:

- fornire al personale gli strumenti concettuali, normativi e tecnico-procedurali per il corretto espletamento dei compiti istituzionali della Polizia di Stato;
- fare acquisire al personale le conoscenze specifiche per l'espletamento delle mansioni affidate nell'ambito della Questura e proprie articolazioni;
- fare conoscere al personale i mezzi e gli strumenti tecnico-logistici a disposizione della Polizia di Stato e addestrarlo all'uso, facendo conseguire agli interessati anche eventuali abilitazioni;
- consentire a tutto il personale di raggiungere e mantenere almeno il primo livello di tiro, favorendo il progressivo apprendimento e capacità tecnica;
- addestrare il personale alla corretta esecuzione delle tecniche operative per l'espletamento dei compiti di prevenzione e di repressione in regime di sicurezza e per l'esecuzione di prestazioni connesse ad incarichi tecnici o specialisti a livelli qualitativamente più elevati;
- adottare ogni utile accorgimento (con particolare riferimento alla scelta dei docenti e al ricorso a sussidi didattici adeguati) per favorire i processi di apprendimento;
- mirare alla "formazione permanente del personale", realizzando con tempestività l'azione informativa e formativa in caso di emanazione di provvedimenti normativi nelle materie che hanno stretta attinenza con i compiti istituzionali.

Si conviene, altresì, che la pianificazione teorica dell'addestramento professionale e il materiale svolgimento dello stesso in conformità agli accordi sindacali non sono sufficienti, da soli, a raggiungere gli obiettivi prefissati qualora non si profonda ogni sforzo per incidere anche sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, attraverso:

- a) la scelta di docenti che sappiano improntare le lezioni in modo coinvolgente, mediante:



QUESTURA DI SALERNO

- la sapiente selezione degli argomenti da trattare, dando priorità a quelli di maggiore interesse e che tengano desta l'attenzione dei discenti;
 - il ricorso ad esempi pratici mutuati dal vissuto quotidiano in Polizia ovvero da una casistica di fatti ricorrenti o di recente attualità;
 - un eloquio avvincente frutto di capacità individuale e di un'accurata preparazione della lezione;
- b) la distribuzione, nei limiti della disponibilità, di materiale didattico che consenta di seguire più agevolmente le lezioni o di approfondire, anche in un momento successivo, gli argomenti trattati;
- c) il ricorso a sussidi audiovisivi che facilitino i processi di apprendimento;
- d) il rispetto da parte dei docenti e dei discenti degli orari delle lezioni. Sarà cura dell'Amministrazione provvedere alla sostituzione dei docenti assenti per qualsiasi motivo ovvero di trovare soluzioni alternative alle lezioni teoriche, evitando, nel modo più assoluto, che il personale comandato di addestramento professionale rimanga inattivo.

Per realizzare la finalità di cui al punto a) l'Amministrazione individuerà un corpo docenti per discipline di insegnamento (diritto penale, leggi di P.S., ordinamento e regolamenti, etc.) inserendovi gli appartenenti a tutti i ruoli che abbiano conoscenze adeguate delle materie individuate annualmente dal competente Ufficio dipartimentale, nonché la necessaria professionalità.

Nell'ottica di migliorare la qualità dell'insegnamento e promuovere la crescita professionale degli operatori, l'Amministrazione si adopererà per ottenere la disponibilità gratuita di docenti esterni, anche al fine di favorire lo scambio di esperienze professionali, privilegiando magistrati, funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, appartenenti alle altre forze di Polizia e docenti universitari.

Circa i tempi e le modalità di svolgimento dell'addestramento professionale, premesso che ciascun dipendente dispone di 12 giornate complessive da utilizzare con i criteri indicati dall'art. 20 dell'A.N.Q., le parti concordano quanto segue:

A) PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI NON CONTINUATIVI

A.1 L'aggiornamento professionale si dovrà svolgere, possibilmente, nella fascia

5



QUESTURA DI SALERNO

oraria mattutina;

- A.2 Il personale addetto ai servizi non continuativi va ripartito in gruppi che effettueranno l'addestramento e l'aggiornamento professionale, con le modalità previste dall'A.N.Q., in distinte settimane;
- A.3 prevedere un numero adeguato di gruppi addestrativi, al fine di ripartire il personale in aliquote non eccessivamente consistenti per favorire i processi di apprendimento e per l'ottimale svolgimento delle lezioni;
- A.4 La ripartizione del personale nei vari gruppi addestrativi verrà effettuata dai dirigenti degli Uffici che selezioneranno i dipendenti in modo da garantire la funzionalità di tutte le articolazioni dell'ufficio stesso e per evitare defezioni per esigenze di servizio che non abbiano i caratteri dell'eccezionalità e dell'imprevedibilità;
- A.5 L'Ufficio Personale procederà a compensazione, d'intesa con i Dirigenti degli Uffici, per far sì che i vari gruppi abbiano una consistenza numerica equivalente; il medesimo Ufficio appronterà il calendario annuale dell'aggiornamento professionale, ripartendo i gruppi nelle settimane destinate all'aggiornamento professionale;
- A.6 la programmazione specifica dell'aggiornamento professionale con l'indicazione delle materie, degli argomenti, dei nominativi dei docenti, degli orari delle lezioni e/o delle esercitazioni verrà effettuata periodicamente, per archi temporali non inferiori al mese e non superiori al trimestre;
- A.7 le giornate di addestramento professionale non fruite per esigenze di servizio dovranno, in linea di massima, essere recuperate nell'anno: qualora non risulti possibile, il recupero dovrà essere differito nell'anno successivo. Nei casi di annullamento delle programmate giornate di aggiornamento e addestramento professionale dovuto ad inderogabili esigenze di servizio, l'Ufficio del Personale invierà la relativa comunicazione, oltre agli uffici interessati, anche alle OO.SS. provinciali;
- A.8 le 12 giornate annue destinate all'aggiornamento e all'addestramento professionale verranno così utilizzate:
- n.3 giornate per le esercitazioni di tiro e le norme di sicurezza nel maneggio

6



QUESTURA DI SALERNO

delle armi;

- n.3 giornate per l'insegnamento delle tecniche operative nei settori di specifico interesse, ovvero per il corretto espletamento dei servizi istituzionali comuni a tutti gli operatori di Polizia;
- n.3 giornate su normative di interesse generale stabilite dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzioni, con le procedure previste dall'art. 22, comma 3, del D.P.R. 31.7.95, n.395, da svolgere continuativamente;
- n.3 giornate per l'approfondimento di specifiche tematiche di settore, da indicare in programmazione settimanale ovvero, in relazione a particolari urgenze conoscitive, nonché per il recepimento di atti normativi o circolari, nell'ordine di servizio giornaliero, prevedendo, per ogni ufficio, una scheda da conservare agli atti su cui indicare le materie trattate, l'orario delle lezioni e i dipendenti che vi hanno preso parte. In relazione alle intervenute urgenze conoscitive, l'Amministrazione informerà per iscritto le OO.SS. entro i cinque giorni successivi. Sulla scheda verrà apposta la firma dal docente che ha trattato la materia di settore, vidimata dal Dirigente dell'Ufficio stesso. Tutto il personale che ha partecipato alle lezioni apporrà la propria firma sulla scheda. Copia della suddetta scheda, relativa alle tematiche di settore, dovrà essere fornita entro cinque giorni alle OO.SS. che ne facciano motivata richiesta scritta. Qualora vengano emanati provvedimenti legislativi e regolamentari di interesse istituzionale o afferenti allo stato giuridico del personale della Polizia di Stato dovranno essere previste lezioni di aggiornamento, riducendo opportunamente la durata delle lezioni già programmate o con altre modalità, ivi incluse iniziative aggiuntive a quelle concordate. Per la pianificazione dell'addestramento settoriale l'Amministrazione terrà conto anche delle proposte formulate dalla Commissione paritetica istituita ex art. 26 del D.P.R. n.395/95. Tale Commissione verifica la puntuale attuazione, in ambito provinciale, formulando altresì valutazioni sullo stato di applicazione della normativa di cui al presente accordo e le proposte ritenute necessarie;

A.9 oltre ai corsi su normative di interesse generale, di cui al punto A.8, da organizzare preferibilmente in tre giorni ricadenti nella stessa settimana, ai quali parteciperà, contestualmente, secondo aliquote predefinite il personale in servizio presso gli Uffici della Polizia di Stato presente nella provincia, l'Amministrazione potrà promuovere ulteriori iniziative di formazione e aggiornamento, anche attraverso protocolli o convenzioni con Enti Locali, Università, società private e altre Amministrazioni, qualora ciò sia più



QUESTURA DI SALERNO

conveniente ai fini del miglioramento delle conoscenze tecnico-professionali del personale;

A.10 nei limiti delle 6 giornate annue disponibili, il personale può essere autorizzato, senza oneri a carico dell'Amministrazione, a partecipare a seminari, convegni o congressi su temi di interesse professionale relativi ai programmi di insegnamento stabiliti dall'Amministrazione con le procedure di cui al comma 3 dell'art. 20 dell'A.N.Q.;

A.11 fermo restando l'obbligo per tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, fino alla qualifica di Vice Questore Aggiunto (inclusa), di espletare le dodici giornate di addestramento annuo, potrà essere previsto, laddove sussistano i presupposti per realizzare specifiche finalità formative, un addestramento differenziato per determinate figure professionali, limitato, però, alle tre giornate riservate all'approfondimento di specifiche tematiche di settore;

A.12 il personale che espleta attività di addestramento e aggiornamento professionale in qualità di docente viene esentato dal partecipare alle lezioni previste nell'anno nella medesima materia.

B) PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI CONTINUATIVI ORGANIZZATI STABILMENTE NELL'ARCO DELLE 24 ORE

B.1 L'aggiornamento professionale verrà svolto il martedì, in conformità a quanto previsto nei prospetti A e B allegati all'A.N.Q., nella fascia oraria mattutina;

B.2 tutto il personale con turno continuativo, articolato in cinque o sei giornate lavorative settimanali, a prescindere dall'Ufficio cui è in forza, verrà ripartito in cinque gruppi formativi, in relazione alla normale articolazione dei servizi, in modo da inserire nello stesso gruppo i dipendenti che svolgeranno sempre nelle coincidenti giornate di martedì l'aggiornamento professionale;

B.3 le 12 giornate addestrative verranno ripartite come quelle del personale impiegato nei servizi non continuativi e cioè: n.3 destinate alle esercitazioni di tiro, n.3 alle tecniche operative, n.3 per l'approfondimento di specifiche tematiche di settore; n.3 su normative di interesse generale;

B.4 la programmazione dell'aggiornamento professionale dovrà essere fatta annualmente, utilizzando tutti i martedì disponibili;



QUESTURA DI SALERNO

- B.5 la programmazione specifica dell'aggiornamento professionale, con l'indicazione delle materie, degli argomenti, dei nominativi, dei docenti e degli orari delle lezioni verrà effettuata per periodi non inferiori a 5 settimane, corrispondenti ad un intero ciclo addestrativo, in base alle articolazioni dei servizi continuativi; analogamente, si procederà per le esercitazioni di tiro, seppure non risulti possibile garantirne l'effettuazione nelle giornate del martedì in relazione alla disponibilità concessa dagli enti responsabili dei poligoni;
- B.6 per il personale impiegato nei turni continuativi non è ipotizzabile, in linea di principio, il differimento dell'addestramento professionale per esigenze di servizio collegate alle prestazioni ordinariamente rese; la sospensione dell'addestramento può, invece, essere determinata da ipotesi di impiego diverse da quelle ordinarie (es: citazioni in qualità di teste per procedimenti penali scaturiti da fatti di servizio, frequenza di corsi, etc.); in tal caso, le giornate di addestramento non fruite dovranno essere recuperate nell'anno o, in caso di impossibilità, entro l'anno successivo;
- B.7 per la partecipazione a seminari, convegni o congressi scientifici in materia di specifico interesse, organizzati da Enti pubblici e privati, si applicano le disposizioni previste per il personale addetto ai servizi non continuativi.
- C) PERSONALE APPARTENENTE AI RUOLI DEI SANITARI E AI RUOLI TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO**
- C.1 Il personale addetto ai ruoli dei sanitari e ai ruoli tecnici della Polizia di Stato svolgerà le esercitazioni di tiro con le armi individuali in dotazione e le tecniche operative con le stesse modalità del personale dei ruoli che espletano servizi di Polizia, per un numero complessivo di sei giornate annue;
- C.2 Le tre giornate stabilite dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, con le procedure previste dall'art. 22 del D.P.R. 31.7.95, n.395, su normative di interesse generale, saranno svolte unitamente al personale dei ruoli ordinari;
- C.3 le tre giornate destinate alle tematiche di settore saranno tenute a cura dei formatori referenti dello specifico profilo e saranno predisposte dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Logistico, che si avvarrà del personale tecnico con qualifica di formatore e/o con specifica esperienza settoriale, nonché dal Dirigente dell'Ufficio Sanitario per quanto attiene la materia di competenza;
- C.4 per la partecipazione a seminari, convegni o congressi scientifici materia di



QUESTURA DI SALERNO

specifico interesse a richiesta dei dipendenti, si applicano le disposizioni previste per il personale addetto ai servizi non continuativi. L'autorizzazione verrà accordata dai dirigenti degli Uffici che terranno conto della pianificazione addestrativa già predisposta e dell'utilità formativa della richiesta di partecipazione formulata, con particolare riguardo alla specificità delle mansioni svolte dal richiedente.

D) VERIFICHE

Al fine di verificare il corretto espletamento dell'addestramento professionale, in conformità al presente accordo, le parti convengono che:

- D.1 per ogni appartenente alla Polizia di Stato, dalla qualifica di Agente a quella di Vice Questore Aggiunto, dovrà essere approntata, dai Dirigenti degli Uffici di appartenenza, una scheda personale con l'indicazione dell'attività di aggiornamento e addestramento svolta ed i motivi di eventuali assenze, il cui recupero dovrà avvenire entro l'anno successivo;
- D.2 L'Ufficio Personale appronterà lo statino delle lezioni ed il foglio delle presenze, curandone la gestione con l'ausilio del personale dipendente;
- D.3 La Commissione prevista dall'art.26, comma 1, lettera a), del D.P.R. 31.7.95, n.395, verificherà con cadenza quadrimestrale la puntuale attuazione dell'attività di aggiornamento professionale, formulando valutazioni sullo stato di applicazione della normativa e le proposte ritenute necessarie per migliorare la qualità della formazione;
- D.4 Le OO.SS., oltre a ricevere i verbali della suddetta Commissione, potranno accedere ai dati numerici, distinti per Uffici, relativi alla partecipazione del personale all'attività di aggiornamento e addestramento professionale.

L'Ufficio Personale, oltre all'attività di gestione del progetto organizzativo dell'addestramento professionale, sulla scorta delle presenti intese, provvederà alle seguenti incombenze:

- raccogliere le innovazioni legislative e regolamentari nelle materie di insegnamento nonché le circolari ministeriali esplicative in appositi faldoni, mettendoli a disposizione dei docenti e consentendone la consultazione a tutto il personale della Polizia di Stato che ne faccia richiesta;



QUESTURA DI SALERNO

- istituire e curare la gestione del centro di consultazione dei testi professionali, con le modalità di cui alla linea precedente;
- programmare eventuali corsi di formazione e specializzazione su tematiche professionali.

L'Amministrazione garantirà l'uniforme applicazione di quanto previsto dal presente accordo, mediante l'emanazione di circolari attuative e di disposizioni di dettaglio, che disciplineranno anche le modalità di partecipazione del personale alle lezioni e gli orari, con particolare riguardo a quelli che osserverà il personale in forza ai Commissariati distaccati.

Art.6

Qualità e salubrità dei servizi di mensa e degli spacci

Le parti concordano che la commissione paritetica di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.P.R. n. 395/95, oltre che monitorare le problematiche specifiche del settore di intervento, debba verificare, attraverso riscontri diretti e documentati, che i servizi di vettovagliamento e di fornitura pasti al personale della Polizia di Stato vengano assicurati nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie e secondo una corretta gestione, avanzando, al riguardo, ogni utile proposta.

Si premette che, presso la Questura, non sono attualmente istituiti mense e spacci della Polizia di Stato.

Il personale usufruirà degli esercizi pubblici convenzionati facendo riferimento ai criteri di economicità e qualità non disgiunti da valutazioni afferenti le modalità di impiego del personale.

In tema di qualità del servizio di mensa, considerato che alcuni Uffici beneficiano di convenzioni con esercizi privati, verranno effettuate annualmente le opportune ricerche di mercato per ottenere prestazioni qualitativamente più elevate, nel rispetto della congruità economica dei prezzi e delle altre disposizioni normative che disciplinano l'effettuazione della spesa da parte della Pubblica Amministrazione.

Art.7

Attività di protezione sociale e di benessere del personale.

Gli interventi di protezione sociale hanno lo scopo di favorire il mantenimento della efficienza psico-fisica del personale della Polizia di Stato, di incoraggiare l'aggregazione sociale dei dipendenti e delle loro famiglie, il loro arricchimento culturale, nonché di instaurare proficui rapporti di interazione con Enti civili e militari e con la collettività esterna, in linea con le finalità istituzionali della Polizia di Stato.



QUESTURA DI SALERNO

Le attività di protezione sociale mirano, altresì, a mantenere integro il rapporto di solidarietà con i dipendenti in pensione che, per il forte spirito di appartenenza che ha permeato gli anni di servizio prestati nella Polizia di Stato, hanno necessità, anche nel periodo di quiescenza, di sentirsi ancora parte integrante della struttura.

L'Amministrazione, compatibilmente con i vincoli normativi e regolamentari vigenti, favorirà le attività promosse dal personale in quiescenza, in particolare quelle rivolte all'interazione ricreativa con il personale in servizio.

Atteso che è indiscussa la favorevole incidenza che le condizioni di vita serene riverberano sull'attività lavorativa, va ottimizzata l'utilizzazione delle strutture di protezione sociale disponibili (attualmente solo lo stabilimento balneare) e va avviata ogni utile iniziativa che favorisca le attività ricreative, culturali, sportive e di assistenza a favore del personale, promuovendo e rafforzando i rapporti con Enti che operano in tali settori.

L'attività di protezione sociale si sviluppa nell'ambito dell'Ufficio Personale che, avvalendosi delle specifiche articolazioni interne, provvederà a:

- seguire attentamente eventuali situazioni di disagio evidenziate tra i dipendenti in relazione a particolari esigenze di natura familiare, a problemi di salute, ovvero ad eventi luttuosi, trattando celermente le relative pratiche; per i riflessi che le vicende giudiziarie e civili determinate da fatti di servizio hanno sulla serenità dei dipendenti, l'Amministrazione darà una adeguata informazione e assistenza agli interessati sulle possibilità offerte dalla legge vigente in materia di tutela legale;
- adottare le iniziative del caso per la tutela del personale, al fine di assicurare la massima assistenza ai dipendenti colpiti da infermità temporanee o permanenti;
- promuove iniziative di aggregazione e ricreative, sportive e culturali, anche mediante l'utilizzazione ottimale di mezzi e di strutture all'uopo individuate;
- attivare ogni utile iniziativa per consentire al personale di essere facilitato nell'ottenere le condizioni di favore previste dalle leggi vigenti in materia di edilizia agevolata e sovvenzionata e nella concessione di crediti agevolati da parte di Istituti bancari, ovvero particolari condizioni da compagnie di assicurazione;
- individuare eventuali forme di intervento per la protezione suppletiva del personale da rischi legati all'attività professionale;
- stabilire contatti con Enti pubblici e privati, imprese e operatori economici per stipulare convenzioni a favore del personale nei settori che possono incidere favorevolmente sulla protezione sociale ed il benessere del personale;



QUESTURA DI SALERNO

- ricercare ogni forma di assistenza a livello provinciale per i figli e i coniugi disabili degli operatori di Polizia, nonché per i figli e i coniugi di caduti in servizio o per causa di servizio;
- promuovere ogni utile iniziativa per garantire la piena funzionalità del Centro balneare di "Torre Angellara" e per assicurare servizi rispondenti alle aspettative del personale, anche in quiescenza.
- per migliorare la qualità dei servizi offerti dal Centro balneare, la Commissione per la verifica delle attività di protezione sociale e di benessere del personale si riunirà 90 giorni prima della data fissata per l'apertura dell'attività balneare, acquisendo ogni utile notizia sulle attività programmate e formulando le proposte ritenute più appropriate; analoga riunione verrà effettuata entro quindici giorni dalla chiusura per suggerire, sulla scorta di quanto rilevato nel periodo di funzionamento, le iniziative da avviare per incrementare ulteriormente le finalità assistenziali e ricreative della struttura.

Le finalità di protezione sociale e le iniziative realizzate dovranno essere portate a conoscenza del personale con note informative da affiggere in bacheche o spazi appositamente individuati.

Per quanto concerne i criteri di verifica delle attività di protezione sociale e di benessere del personale, le parti concordano quanto segue:

1. vanno trasmesse preventivamente alle OO.SS. copie di tutte le disposizioni di indirizzo che verranno impartite in ordine agli orari di funzionamento ed alle modalità di utilizzazione delle strutture di protezione sociale e di benessere del personale; le OO.SS. formuleranno le loro osservazioni entro e non oltre 15 giorni;
2. l'Amministrazione all'inizio di ogni anno comunicherà alle OO.SS. le iniziative intraprese e quelle realizzate, nonché quelle che intenderà predisporre per il miglioramento ambientale e per il potenziamento dei settori di protezione sociale e di benessere del personale;
3. vanno segnalate preventivamente alle OO.SS. le attivazioni di strutture di protezione sociale, ivi incluse quelle gestite da privati, se ricadenti nell'ambito di edifici sede di Uffici e di Reparti della Polizia di Stato; la segnalazione dovrà contenere anche notizie in ordine agli orari e alle modalità di funzionamento delle strutture e ai benefici effettivi ricadenti sul personale;
4. la Commissione paritetica istituita ex art.26 DPR n.395/95, alla quale l'Amministrazione fornirà la documentazione afferente tutte le iniziative intraprese, effettuerà quadrimestralmente monitoraggi sulla qualità dei



QUESTURA DI SALERNO

servizi resi dalle strutture di protezione sociale e di benessere del personale, comprese quelle private di cui al punto 3, e sull'effettiva rispondenza delle stesse alle esigenze che ne avevano determinato l'attivazione. Ai componenti della commissione saranno comunicate tutte le iniziative proposte dall'Amministrazione;

5. fermo restando le prerogative delle OO.SS., la Commissione segnala all'Amministrazione situazioni logistiche inadeguate, che mal si conciliano con il buon andamento dell'Ufficio e col benessere del personale. A tal proposito è necessario un monitoraggio nell'ambito della Questura e dei Commissariati, al termine del quale individuare soluzioni rispondenti alla ottimizzazione del loro utilizzo.

Art.8

Pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale

Le misure dirette a favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale mirano a garantire a tutto il personale pari opportunità professionali nonché uguaglianza sostanziale tra uomini e donne appartenenti alla Polizia di Stato, al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono tale parità.

A tal fine, è necessario superare, se esistenti, condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che possano provocare sperequazioni tra il personale.

Nell'assegnazione degli incarichi e nella preposizione del personale ai vari Uffici si deve tenere conto delle capacità individuali, senza alcun pregiudizio o diversa considerazione a seconda del sesso.

Le parti concordano di costituire un osservatorio permanente nell'ambito della Commissione istituita ex art.26 n.395/95, i cui componenti attiveranno periodicamente, a rotazione, un punto di contatto per avere conoscenza di aspetti che possano costituire intralcio alla realizzazione delle pari opportunità.

Il punto di contatto andrà attivato trimestralmente, salvo che si presentino esigenze che suggeriscano attivazioni più frequenti.

Le parti convengono, altresì, che una oculata attività di sensibilizzazione sulle problematiche afferenti le pari opportunità e l'adozione di iniziative che diffondano le conoscenze e la "cultura" in materia possano produrre effetti positivi per eliminare eventuali sacche di discriminazione qualora esistenti.

A tal fine dovranno essere adottate le seguenti iniziative:

1. annualmente l'Ufficio Personale appronterà il fabbisogno formativo di eventuale personale specializzato in determinate mansioni (istruttori di tiro, armaioli, addetti al gabinetto polizia scientifica ecc.) che dovrà essere divulgato con apposita circolare da inoltrare a tutti gli uffici ed alle OO.SS. e dovrà essere affissa all'albo e comunicata al personale assente per qualsiasi motivo;



QUESTURA DI SALERNO

2. La commissione paritetica istituita ex art.26 D.P.R. n.395/95, annualmente stabilirà, fermo restando i criteri ministeriali, i requisiti per l'accoglimento delle richieste del personale che intende partecipare ai corsi di formazione e ne verificherà lo stato di attuazione;
3. approntare presso l'Ufficio Personale una raccolta di norme in materia di pari opportunità, volte a garantire i diritti della madre e del padre lavoratore;
4. favorire, inoltre, la diffusione di testi e riviste gratuite edite da Istituti e da Enti specializzati che si occupano di tale materia;
5. procedere semestralmente a monitorare le eventuali aspirazioni di lavoro e professionali dei dipendenti nonché la ripartizione del personale nei vari Uffici in base al sesso, approntando un prospetto con l'indicazione delle percentuali; i dati raccolti, oltre ad essere comunicati alle OO.SS., formeranno oggetto di analisi e valutazione da parte della Commissione istituita ex art.26 D.P.R. n.395/95. Il primo monitoraggio va effettuato entro il semestre successivo alla data di sottoscrizione del presente accordo.
6. diramare periodicamente, con l'ausilio della suddetta Commissione, appositi questionari, da compilare in forma anonima, per fini meramente conoscitivi e statistici.

L'Amministrazione si impegna ad attuare le misure necessarie per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale secondo le finalità della legge 10.04.1991, n. 125.

La commissione paritetica di cui all'art. 26, comma 1, lettera d), del D.P.R. n.395/95 formula le proposte ritenute necessarie, anche in raccordo con la Commissione Centrale, per dare concreta applicazione alle disposizioni emanate in materia, anche ai fini delle azioni positive secondo i principi di cui al D.Lgs n.198/2006.

Le parti, sulla base del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e il Ministero per le Pari Opportunità, si impegnano a sviluppare iniziative mirate, anche in vista del Piano di Azione Nazionale contro la violenza sessuale e di genere, volte ad affinare la formazione del personale delle forze di Polizia e per uniformare il comportamento nella gestione delle vittime dell'atto di violenza in genere.

Art.9

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali

Il fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali è finalizzato al raggiungimento di qualificati obiettivi oltre che a promuovere reali e significativi miglioramenti dell'efficienza dei servizi istituzionali.



QUESTURA DI SALERNO

Dato atto che i criteri per l'alimentazione del fondo di cui all'art. 14 del D.P.R. 164/2002, la destinazione delle risorse, l'utilizzazione e attribuzione, nonché le relative modalità di verifica, sono stabiliti con accordo, su base annua, al livello di amministrazione centrale, la contrattazione decentrata verterà sulla loro gestione e applicazione, nonché sulle relative modalità di verifica in sede decentrata.

Le intese riguarderanno, in particolare: a) la reperibilità; b) i cambi turno.

Per quanto riguarda l'impiego in turni continuativi per il controllo del territorio e i servizi resi in alta montagna, si rinvia alle previsioni dell'A.N.Q., che sono direttamente applicabili al personale in servizio in questa sede.

Eventuali contrasti interpretativi saranno definiti con le procedure di cui all'art. 25 dell'A.N.Q.

Si rileva, innanzitutto, che uno dei principi ispiratori dell'A.N.Q., esplicitato con l'obbligo di pianificazione settimanale dei turni di servizio, è quello che agli appartenenti alla Polizia di Stato deve essere garantita, parimenti agli altri lavoratori, la possibilità di organizzare il proprio tempo libero e la vita di relazione con congruo anticipo. In tale ottica, l'impiego in servizi che si discostano dalla programmazione settimanale (cambi turno) o situazioni ipotetiche di intervento che ridimensionano la possibilità di organizzare il tempo libero (reperibilità e successiva chiamata in servizio) comportano l'attribuzione di un compenso.

Ciò, ovviamente, non affievolisce il principio cardine contenuto nell'A.N.Q., atteso che deve essere profuso ogni sforzo per garantire all'appartenente alla Polizia di Stato di essere impiegato con modalità che concilino le esigenze di servizio con le necessità familiari e di vita di relazione.

Di conseguenza, vanno comunque adottate le più opportune misure organizzative, in primo luogo con la scelta appropriata delle tipologie di orario previste dall'A.N.Q. e con un monitoraggio costante e preventivo delle esigenze, per limitare il ricorso agli istituti in contesto ai casi di effettiva necessità non diversamente fronteggiabili.

L'Amministrazione adotterà, altresì, ogni utile iniziativa, con il ricorso anche all'emanazione di circolari esplicative per garantire l'esatta e uniforme applicazione degli istituti, in linea con le disposizioni dell'A.N.Q. e della contrattazione decentrata.

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di gestione delle risorse, nonché delle modalità di verifica, si fissano i seguenti criteri applicativi in aggiunta alle previsioni dell'A.N.Q.:



QUESTURA DI SALERNO

a) REPERIBILITÀ

La reperibilità ha la finalità di garantire l'immediato e puntuale intervento del personale della Polizia di Stato in quei casi in cui particolari circostanze lo richiedano.

Il servizio di pronta reperibilità, disciplinato dall'art.18 dell'ANQ è strutturato su due fattispecie. Una di natura normativa, ancorata alle previsioni di cui all'art.64 della legge 121/81, l'altra di natura pattizia che, in conformità al disposto di cui agli articoli 25, comma 2, lettera e) e 28, comma 2, del DPR 164/2002, consente di prevedere ipotesi di reperibilità da definire su base semestrale. Per entrambe le fattispecie si applicano i criteri previsti in materia di impiego del personale (art. 18, 1° comma, lettere a,b,c,d,e,f). Le parti concordano che, in caso di particolari esigenze di servizio connesse ad emergenze operative per attività info-investigative di particolare rilevanza strategica, il limite di 5 turni mensili viene elevato ad un massimo di 6, da potersi espletare anche in modo consecutivo per una massimo di 2 turni, previo il consenso dei dipendenti che dovrà essere acquisito formalmente con cadenza trimestrale.

Inoltre, in presenza di situazioni emergenziali, nonché in un'ottica di economia di impiego e di ottimizzazione delle risorse umane, la reperibilità potrà essere assicurata, in deroga, anche nella giornata che precede o segue il riposo settimanale. Anche in questo caso previo il consenso dei dipendenti che dovrà essere acquisito formalmente con cadenza trimestrale.

Alle OO.SS. che lo richiedono, dovrà essere comunicato il numero complessivo delle reperibilità disposte nel mese precedente.

La programmazione dei turni di reperibilità, da attuarsi presso gli uffici, deve essere coerente con la finalità dell'istituto e contenuta nei limiti stabiliti dalla pianificazione disposta annualmente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

All'istituto della reperibilità non può farsi ricorso per i servizi interni ed esterni stabilmente organizzati in turni che coprono l'intera giornata.

Il numero massimo delle reperibilità è comprensivo anche di quelle disposte ai sensi dell'art.64 della legge 121/81 e degli eventuali interventi su chiamata.

Per entrambe le ipotesi di reperibilità, dovranno essere osservati i criteri di cui all'art. 18 dell'A.N.Q. Al riguardo, si specifica quanto segue:

- a) la durata del servizio di reperibilità deve corrispondere all'intera giornata (00.00-24.00) con detrazione del turno di servizio ordinario;
- b) non è possibile collocare giornalmente in reperibilità più del 5% della forza effettiva di ciascun Ufficio, Reparto o istituto;
- c) i turni di reperibilità devono essere stabiliti in sede di programmazione settimanale e disposti con formali ordini di servizio, seguendo un criterio di



QUESTURA DI SALERNO

rotazione fra tutto il personale;

- d) non possono essere collocati in reperibilità i dipendenti che si avvalgono degli istituti previsti dall'art. 17 del DPR n. 164/2002 ed il personale che si avvale della facoltà di cui all'art. 12 dell'ANQ.

Per ciò che riguarda la reperibilità cosiddetta "pattizia", tenuto conto delle procedure di cui all'art. 4, comma 4, dell'A.N.Q., si concorda quanto segue:

1. L'Amministrazione concorda con le OO.SS. le esigenze che devono essere fronteggiate con il ricorso all'istituto della reperibilità e le aliquote di personale che devono essere impiegate;
2. la suddetta comunicazione deve essere fatta trimestralmente;
3. per non svuotare di contenuti la reperibilità "pattizia", atteso che il numero di turni disponibili trimestralmente per le esigenze della Questura e proprie articolazioni è stato previsto unitariamente, la reperibilità ex art. 64 legge 121/81 dovrà essere disposta solo se sussistono esigenze concrete e specifiche di ordine e di sicurezza pubblica o di pubblico soccorso, caratterizzate dalle probabilità che un determinato evento si verifichi effettivamente: fuori dai suddetti casi, i turni di reperibilità non potranno essere disposti se non con l'osservanza delle procedure previste per l'effettuazione della reperibilità "pattizia";
4. il personale collocato in reperibilità qualora si verifichino le condizioni per l'effettivo intervento sul posto di lavoro, inteso come ufficio di appartenenza, per l'espletamento di attività di servizio, garantirà l'intervento con le modalità indicate nell'art.32 del Regolamento di servizio;
5. verrà chiamato in servizio per intervento il personale che può garantire, in relazione al ruolo di appartenenza e alle mansioni ordinariamente svolte il tipo di prestazione che ha determinato la chiamata;
6. l'impiego in servizio a seguito di chiamata va documentato con atti formali.

in relazione alle limitate risorse disponibili, qualora si verifichino impreviste esigenze di servizio che comportino significativi aumenti delle aliquote impegnate nella reperibilità ex art.64 legge 121/81, tali da far prevedere uno sfioramento del numero complessivo di turni trimestrali assegnati, le parti si impegnano ad incontrarsi, con carattere di urgenza, per un riesame dei turni di reperibilità pattuiti.



QUESTURA DI SALERNO

Nelle more dell'individuazione del numero delle reperibilità assegnate annualmente dal Dipartimento della P.S., resta valido il limite fissato dall'allegato 2 alla circolare n.555/39/RS/01/113/2081 del 5 giugno 2000 (**9 reperibilità giornaliera**).

Le parti convengono di individuare i seguenti uffici che dovranno prevedere turni di reperibilità, secondo gli indicati criteri generali di programmazione:

Funzionario di turno in Questura	1 reperibilità giornaliera
Commissariati distaccati	4 reperibilità giornaliera (una per Commissariato)
Squadra Mobile	2 reperibilità giornaliera
Polizia Scientifica	1 reperibilità giornaliera
Ufficio Immigrazione	1 reperibilità nel fine settimana (sabato)

Al pagamento dei compensi si provvede con le risorse individuate ai sensi dell'art.15, comma 2, lettera d) del D.P.R. 164/2002. Per effetto di tale articolo, le somme del capitolo relative alla presenza qualificata sono confluite nel Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali. Il limite delle 9 reperibilità giornaliera si intende, pertanto, comprensivo delle reperibilità su chiamata.

b) CAMBIO TURNO

Ai fini della corresponsione della prevista indennità, le modalità sono quelle individuate dall'Accordo sul Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

Le parti recepiscono integralmente la disposizione prevista dall'art.11 dell'ANQ con le seguenti ulteriori specificazioni:

1. Per cambio di turno si intende la variazione del turno di servizio, disposto d'ufficio rispetto al turno di servizio risultante dalla pianificazione degli orari settimanalmente disposta; la pianificazione dei turni di servizio deve essere disposta settimanalmente ed affissa all'albo dell'Ufficio entro le ore 13,00 del venerdì precedente;
2. Il cambio turno costituisce un'eccezione rispetto alla pianificazione settimanale dei servizi e occorre farvi ricorso nei casi di particolari, motivate e sopraggiunte necessità; il Responsabile dell'Ufficio dovrà ripristinare la turnazione originaria non appena possibile;
3. Il cambio del turno relativamente ai quadranti notturni può essere disposto solo in caso di assoluta necessità e, comunque, non più di una volta al mese;
4. Le verifiche sui cambi turno avverranno in conformità a quanto previsto dall'art. 19 dell'A.N.Q..



QUESTURA DI SALERNO

Nelle more della ripartizione dei cambi turno, di cui al comma 8, resta valido il numero giornaliero dei cambi turno fissato dall'allegato 2 alla circolare n.555/39/RS/01/113/2081 del 5 giugno 2000 **(10 cambi turno)**.

Art.10

Impiego di personale con particolari requisiti

Le disposizioni sono volte a dare attuazione a quanto previsto dall'art.24, comma 5 lettera L), del DPR 164/2002.

Il personale che abbia compiuto 50 anni di età, ovvero con un'anzianità di servizio di almeno 30 anni, impiegato nei servizi esterni, può chiedere di essere esonerato dai turni previsti nella fasce serali e notturne, intendendosi per questi ultimi quelli compresi nella fascia oraria 19.00/07.00.

Le parti prendono atto che i criteri per la valutazione delle istanze tengono conto dei parametri di cui al comma 2 dell'art. 12 dell'ANQ e sono definiti e integrati secondo il seguente ordine:

1. età del personale; **(punti 1 per ogni anno di età) ;**
2. anzianità di servizio; **(punti 1 per ogni anno di servizio; 0,50 per frazioni superiori a sei mesi) ;**
3. infermità derivanti da causa di servizio; **(punti 0,50 per infermità ascritte a tabella B; per infermità ascritte a tabella A saranno assegnati: punti 8 per la 6^a categoria, punti 6 per la 7^a categoria, punti 4 per l' 8^a categoria);**
4. percorso professionale; **(punti 0,50 per ogni anno di servizio; 0,25 per frazioni superiori a sei mesi reso in attività esterna di prevenzione e controllo del territorio articolati nell'arco delle 24 h, ivi compresi quelli resi nelle specialità; punti 0,30 per ogni anno di servizio; 0,15 per frazioni superiori a sei mesi reso in attività esterna di prevenzione e controllo del territorio con orario non continuativo ivi compresi quelli resi nelle specialità);**
5. numero complessivo di impieghi, alla data di presentazione dell'istanza, effettuati in orario serale e notturno reso in attività esterna di prevenzione e controllo del territorio nel corso degli ultimi tre anni; **(punti 0,025 per ogni impiego, ivi compresi quelli resi nelle specialità) ;**

in presenza dei requisiti previsti, sono stabilite quote annue per singola articolazione ed in particolare per i Commissariati **(2 x commissariato; 5 x la Questura)**.

Sulla base di tali criteri, l'Amministrazione provvede a valutare le istanze, con cadenza trimestrale, che decorre dalla data di sottoscrizione del presente accordo.



QUESTURA DI SALERNO

Nel caso in cui la dotazione organica o la tipologia di servizio dell'ufficio in cui opera il richiedente non consentano di accogliere la richiesta, l'Amministrazione informa l'interessato di eventuali possibili soluzioni alternative.

Le parti precisano che l'ipotesi di una eventuale presentazione di domanda di revoca, prevista dal comma 4 del succitato articolo, implica che il dipendente esonerato dai turni serali e notturni abbia continuato a permanere nel medesimo ufficio e che il relativo accoglimento dovrà avvenire con modalità compatibili con i tempi tecnici della programmazione dei servizi. In ogni caso, la revoca produce i suoi effetti in concomitanza della cadenza trimestrale di cui al comma 2.

Art.11

Prevenzione, sicurezza e miglioramento dell'ambiente di lavoro

E' stato istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione ed individuato il Responsabile tecnico di tale Servizio.

Ogni anno l'Amministrazione aggiorna il documento di valutazione dei rischi.

L'Amministrazione si impegna a realizzare ogni iniziativa per rimuovere quanto indicato nel suddetto documento affinché vengano garantite le finalità di legge.

Per la designazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza le parti prendono atto del contenuto dell'art. 23 dell'A.N.Q. relativo alla definizione delle modalità applicative dell'art. 47 del D.Lgs n.81/2008, la cui efficacia è subordinata all'emanazione del provvedimento di cui all'art.3, comma 2, del predetto decreto legislativo o, comunque, alla scadenza del termine previsto.

Le parti concordano di attendere disposizioni in merito dal Ministero degli Interni.

Fino a nuove indicazioni, sono fatte salve le disposizioni attualmente in vigore in materia, oltre alle migliori prassi già adottate.

NORMA FINALE

art.12

Per quanto non previsto in questo accordo decentrato si fa riferimento al vigente Accordo Nazionale Quadro di categoria.

Copia del presente accordo verrà trasmessa alle OO.SS. e a tutti gli uffici, fermo restando il diritto di ogni dipendente di richiederne copia.

L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente accordo decentrato costituisce violazione contrattuale.

Salerno, 11 /05/2010

Letto, confermato e sottoscritto.

adf/



QUESTURA DI SALERNO

DICHIARAZIONE A VERBALE

1. Le OO.SS. al fine di rendere effettiva l'organizzazione dell'aggiornamento professionale così come articolatamente prevista, chiedono all'Amministrazione di ricercare ogni possibile soluzione tesa a potenziare lo specifico settore, attualmente, in carenza dell'atto dispositivo interno, costituito da un sola unità.
2. Le OO.SS. chiedono che venga effettuato un monitoraggio presso la questura e gli Uffici dipendenti, per individuare eventuali locali non pienamente utilizzati per renderli disponibili ai dipendenti così da migliorare le condizioni di lavoro e di benessere.

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Ai fini dell'attuazione di quanto espressamente previsto da questo accordo decentrato e per dare applicazione agli istituti contrattuali e normativi ivi disciplinati, l'Amministrazione si impegna ad assumere ogni iniziativa possibile, anche in termini di rivisitazione dell'organizzazione degli uffici, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse umane disponibili, anche con riferimento alle problematiche logistiche.